

Colture tradizionali

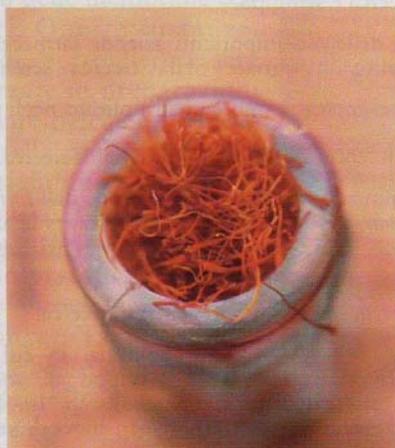
## ZAFFERANO A PESO D'ORO

di Maria Simonetti

**C**osta più dell'oro, tra i 13 e i 15 euro al grammo, tanto che nella Roma imperiale veniva definito oro vegetale. È una spezia ricchissima di antiossidanti, lo zafferano, capace di proteggere contro invecchiamento, cardiopatie e tumori grazie a un contenuto smisurato di carotenoidi, mille volte superiore a quello della carota stessa. Il più pregiato, ricercato dai buongustai di tutto il mondo, è lo zafferano dell'Aquila e in questi giorni di metà agosto sta per rinnovarsi nei paesini della Piana di Navelli la tradizione centenaria (risale al 1300) della sua coltivazione annuale. Se in Spagna, Grecia, India e Sardegna si usa lasciare i bulbo-tuberi nel terreno dai tre agli otto anni, è solo all'Aquila che ogni estate i bulbi vengono estratti, selezionati e reimpiantati, per aspettare la fioritura di novembre: «Quando i fiori con i loro stami lunghissimi e dal particolare aroma verranno raccolti a mano alle sei di mattina», spiega Pier Paolo Visione, la cui Antica Azienda Agricola Peltuinum produce zafferano dal 1700, «per essere poi essiccati, tostati e venduti». A ben caro prezzo.

**Pregiata, ricca di antiossidanti, protegge dall'invecchiamento e dalle cardiopatie**

Zafferano. In alto a sinistra: allevamento di bovini. Sotto: immagine al microscopio elettronico di capelli umani



Alopecia infantile

## Dietro quelle piccole calvizie

**I**l 15 per cento degli adolescenti al di sotto dei 17 anni perde i capelli, le ragazze soffrono di calvizie in media a 14 anni, i ragazzi a 16. Lo rivela una indagine del dipartimento di Dermatologia della California University di San Francisco. «La calvizie molto precoce può essere un campanello d'allarme per altre disfunzioni o disagi», commenta Antonella Tosti, professore straordinario di Dermatologia all'Università di Bologna e autrice di uno studio molto simile a quello statunitense. Che però riguarda bambini italiani ancora più piccoli, di età persino prepuberale, affetti già dai primi segni della alopecia androgenetica. «Abbiamo tenuto sotto controllo per quattro anni 20 bambini, dai

6 ai 10 anni, che mostravano tutti i segni della calvizie: dall'assottigliamento della chioma alla formazione di chiazze alopeciche nella parte centrale e frontale del capo, anche se i livelli ematici e ormonali erano nella norma. Tutti i piccoli avevano genitori affetti da calvizie androgenetica».

I ricercatori di tutto il mondo vanno a caccia delle possibili cause. Antonella Tosti le riassume nella ricerca in corso di pubblicazione sul "Journal of American Academy of Dermatology": «Comparsa anticipata del processo ormonale detto adrenarca, periodo che anticipa di due o tre anni la pubertà. Dieta ad alto contenuto glicemico, che può accelerare la comparsa della fase pre-puberale. Uso di prodotti cosmetici contenenti estrogeni e placenta, e contaminazione dei cibi con ormoni estrogeni».

Agnese Ferrara

Lenti a contatto

## Colorate ma con giudizio

**P**iacciono a chi ama trasformare il colore o addirittura la forma dei propri occhi: ma le lenti a contatto cosmetiche possono rappresentare un pericolo per la salute e addirittura portare alla cecità. L'allarme viene dalla Gran Bretagna dove il General Optical Council, associazione degli ottici inglesi, ha chiesto che queste lenti, in vendita in boutique, studi di piercing, su Internet, possano essere acquistate solo con l'assistenza di un oculista o di un optometrista. Le lenti vendute liberamente, infatti, non sono corredate dalle necessarie informazioni per la manutenzione. E la scarsa igiene, sommata all'abitudine dei giovani di scambiarsi le lenti, porta a un aumento di infezioni da batteri funghi e amebe che possono provocare lesioni della cornea e perfino cecità. Spiega Daniele Guidi, presidente dell'Accademia italiana optometristi contattologi (Aioc): «Queste lenti supersottili che vanno bene per tutti, se portate a lungo e non conservate con cura, sono responsabili di un consistente aumento delle congiuntiviti».

Paola Emilia Cicerone



## Anche il bébé soffre

E la prima rivista on line dedicata al bambino che soffre, uno strumento contro il suo dolore che non è solo disagio fisico ma anche ansia, paura e stress. Edita da Patrizia Zingales, gratuita e aggiornata ogni quattro mesi, "The Suffering Child" interviene su un tema ignorato dalla maggior parte dei pediatri, e prende in considerazione piccoli pazienti finora non sufficientemente studiati: i lattanti e, soprattutto, i prematuri. Patrocinata dall'Università di Padova e dal Parlamento europeo, oltre che da società scientifiche come la Società italiana di oncematologia pediatrica (Aieop) e quella di Anestesia e Rianimazione Pediatrica e Neonatale (SARNEPI), la rivista è consultabile all'indirizzo [www.thesufferingchild.net](http://www.thesufferingchild.net).

M. Si.